



Misericordia Settegnano

ANNO XLIV n.2 - Giugno 2017

Notiziario

*Domenica 4 giugno
la vestizione
dei nuovi fratelli*



***Ricordiamo
don Giorgio***

Studi medici, gli orari



**Misericordia
di Settignano**

MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO
CHIAMARE AL NUMERO:

055-697230

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 18.30
(ESCLUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO)



MEDICINA GENERALE

Dr. Checchi

Lunedì 9.30 - 11.00*

Dr. Festini

Martedì 16.00 - 17.00*

Dr. Sorso

Lunedì 16.00 - 17.00*

Giovedì 16.00 - 17.00*

Venerdì 10.00 - 12.00*

FARMACIA DI SETTIGNANO NUOVO ORARIO

da lunedì a venerdì 8-14 e 15-21
sabato 9-13 e 16-20

OCULISTA

Dr. Crisà

Venerdì (2 volte al mese) 16.30 - 19.00*

PSICOLOGO

Dr.ssa Braccesi

su appuntamento 349 46 54 068

DERMATOLOGO

Dr. Modi

Venerdì 15.00 - 16.00

*** Riceve su appuntamento**

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

a domicilio su prenotazione

Tel. 380 19 76 252

E-mail: infermieri.assistenza@gmail.com

reperibili 7 giorni su 7

Un grande dono per Settignano

don Paolo Giannoni
Con commozione da voi e donne e uomini di Settignano abbiamo letto nei giornali la vostra memoria per Giorgio. Anche la presenza di tanti preti ne fa memoria insieme alle parole del vescovo.

E' stato chiesto a me di fare questa memoria così cara insieme ai fratelli ordinati nel 1958, rendendo grazia insieme a Giorgio esaltando la fedeltà di Dio in noi. E' dal 1946 che viviamo con lui e se questo gennaio ha colpito me

**La sua strada
 è stata segnata
 dal "timore di Dio"
 che non è paura**

per la morte del mio fratello Giuseppe oggi con voi ho altrettanto dolore, perché Giorgio è stato ed è mio fratello.

Ma la parola di Dio ci ricorda che la memoria è non un anniversario del passato, ma fecondità per oggi e domani, per sempre.

Vivendo la fecondità dei tanti doni di Giorgio, possiamo dire che grande è la grazia della sua sapienza. Nella Scrittura, sapienziale è la persona che della vita ha una conoscenza pratica alla luce di Dio, il quale crea le persone, le vicende, le cose, la storia. Si tratta di una conoscenza legata alla storia quotidiana e feriale, in cui Giorgio ha vissuto, camminando insieme a



Don Giorgio
 aveva 82 anni
 ed era
 parroco
 a Settignano
 dal 1970

coloro che con lui percorrono la strada verso Dio, legandosi al profondo rapporto con lui. La sua strada è stata segnata dal "timore

di Dio", che è non paura, ma serietà umana ed evangelica nell'attenta disponibilità alla luce che Dio ha in noi e per noi. E oggi

possiamo ringraziare il Signore, anche perché quello di Giorgio è stato ed è un cammino continuo segno di fedeltà e verità.

Così la feconda sua memoria ci porta a dire che in lui, forte, cara, e preziosa, continua la lode dei padri e delle madri. Insieme alla loro memoria, tuttora feconda, noi vogliamo vivere un amore serio e austero. Così Giorgio continua a camminare insieme a quelli che insieme a lui, tuttora sono sulla strada di Dio, sempre guardando la realtà alla luce di Dio. Per questo sempre ha reso grazie per il ministero di prete al quale Dio l'ha chiamato. Ne fanno testimonianza coloro che da lui hanno avuto la sua benefica partecipazione alla loro vita e come tutti i fratelli preti che nel vicariato e nel presbiterio hanno sentito la sua calma e forte autorità, perché non aveva bisogno di parole e di gesti forti perché la sua interiorità era e resta di autenticità.

Attenta fu anche la fedeltà alla vita della propria famiglia, dalla quale ha avuto la vita. E' stata amata, seguita e sostenuta nei momenti sia in quelli belli come in



Don Giorgio
è stato sempre
in prima linea
per difendere
i diritti
dei settignanesi,
a partire dall'impegno
per evitare
la chiusura
dell'ufficio postale

quelli dolorosi. Da qui venne in lui la gioia per la sua famiglia segnata ormai da generazioni nella chiamata al servizio nella chiesa.

Per 46 anni ha vissuto la fedeltà come parroco a Settignano.

Egli ama (non solo ha amato) facendo sue le radici nell'amata vita di voi settignanesi che oggi con amore doloroso avete il beneficio grato di avere avuto da lui una conferma delle vostre radici nella

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, Misericordia di Settignano.

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482



Don Giorgio
con l'arcivescovo
Giuseppe Betori
durante una recente
"vestizione"
di nuovi fratelli

vita cristiana, comunitaria, sociale. Anche perché egli si è radicato e strutturato con voi, tanto cari e attivi.

Per lui una persona non era scartata. Resta presente e animatore per le opere di servizio verso gli altri, operando

**Qui egli ha vissuto
una continua presenza
col grande dono
della fedeltà al quotidiano**

sia nella carità della fede come nella solidarietà civile. In questa cara periferia ha vissuto la maggior parte del suo percorso della vita. E' stato un amore austero non sentimentale, ma vitale e onesto davanti alla realtà e alle persone, cosciente che la sua presenza nel mondo intero si collocava concretamente nella fedeltà alla parrocchia e al paese. Non elenchiamo i nomi che lo dimostrano. L'attenzione alla ricchezza

di Settignano che, pur avendo tante trasformazioni, anche per lui, ha ancora il sapore di un vissuto comune e non amara somma di solitudini. Qui egli ha vissuto e animato una continua presenza di carità e di solidarietà, senza clamori e col grande dono della fedeltà nel quoti-

diano.

La radice silenziosa di tutto

questo è nella preghiera e nel suo amore di Dio, per cui, come cristiano, prete e uomo, ha vissuto come spiaggia che accoglie il mare della vita, anche facendosi formare dalle sue onde. La sua sapienza ferma e paziente ha vissuto l'intelligenza, il saper leggere dentro le realtà nella loro profonda verità, con attente fatica e gioia, per camminare con i nuovi percorsi dell'umanità e della chiesa. La luce della Parola di Dio si è attuata nell'ascolto, nell'attenzione



La sua sepoltura nel cimitero di Settignano

alla catechesi, nella preparazione dell'omelia come necessità e tentativo di essere un commentatore della vita. E il calice affidato a lui il 29 giugno del 1958 per decine di anni ha fatto eucaristia. Con semplice, intensa verità ha seguito la vita liturgica, vivendo la realtà dei misteri santi, degli eventi di Dio nel suo popolo.

Dinanzi a questa memoria tutto positiva si può vivere, per il fatto che chi è morto, sempre diventa giusto e santo. Sia pure questo sorriso, che ha il senso delle limitatezze di ogni persona. Ed esso è anche il sorriso di Dio verso di noi. Ma è bello che la me-

moria superi ogni negatività per essere feconda positività. Giorgio rimane in benedizione per il bene che Dio ha fatto in lui. Il Padre fa diventare le nostre limitatezze come carità, il suo Spirito che brucia purificandoci in lui, finalmente vedendolo, quando la speranza finalmente diventa possesso. Lo diciamo e lo amiamo per Giorgio e insieme a lui. Anche oggi ci illumina la luce del Cristo risorto e risuona il canto che tante volte ha annunciato che tutti risorgiamo in Cristo. Ora egli continua nella sua pasqua eterna, vivendo la bontà del misere, il sì dell'amen, e la pienezza dell'alleluia.

Punto fermo e insostituibile

Ci ha lasciato un parroco molto amato e stimato, vero e proprio cardine della chiesa di Santa Maria a Settignano. Don Tarocchi era dagli anni Settanta un punto di riferimento prezioso e insostituibile per la comunità di Settignano, un parroco attento alle esigenze spirituali ma anche ai problemi della vita quotidiana dei cittadini. Ci piace ricordarlo per la passione l'entusiasmo con cui ha svolto la sua attività di pastore al servizio della comunità.

Dario Nardella

La tristezza di monsignor Lino



Don Giorgio insieme a monsignor Lino (al centro) e al cugino Stefano Tarocchi in visita ad una baraccopoli di Lima

Carissimi Amici, Angelo, Marisa, Marco, Mina, Sergio, don Stefano e tutti gli altri amici di don Giorgio.

E' stato per me e per tutta la Diocesi una notizia molto triste, la chiamata di don Giorgio da parte del Padre a ricevere il premio per la sua dedizione, il suo lavoro al servizio del Padre nella Chiesa, non solo di Firenze ma della Chiesa Universale. Un segno di questo amore universale e il suo affetto in questa piccola Chiesa di Carabayllo in Lima Norte - Perú.

Oggi stesso anche noi nella piccola Capella della Diocesi dove don Giorgio ha offerto il Sacrificio di Cristo anche noi gli daremmo il nostro addio nella speranza di ritrovarci e di abbracciarci nella presenza di nostro Padre buono a tutti i suoi amici.

Un primo momento pensai di farmi presente nel funerale però ho visto la distanza di orari ed i voli e non era possibile.

È stata una pena molto grande che abbiamo offerto al Signore per il suo eterno riposo.

Un abbraccio affettuoso a tutti.

Mons. Lino Panizza
Vescovo di Lima

Per lui tutti figli di Dio

Apriva la porta della Chiesa tutte le mattine alle 8 in punto. Chi si recava a partecipare alla Messa feriale delle 8.30 lo trovava sempre con un libro in mano, immerso nella meditazione, seduto sulla prima panca a destra. Due prime caratteristiche di Don Giorgio: l'assoluta puntualità, virtù sempre più rara oggi, segno di autodisciplina e di rispetto per il prossimo e la spiritualità. La sua attività pastorale era alimentata da una totale adesione alla Parola intesa non soltanto come conoscenza della "dottrina" o riflessione interiore, ma anche come esperienza di vita e condivisione con la "sua" gente. Fin dal giugno 1970, quando è arrivato tra di noi, ha iniziato a costruire e valorizzare il ruolo dei laici e il rapporto con tutti, credenti e "non credenti": tutti "popolo di Dio" perché da Lui creati e amati.

Così la sua lunga esperienza lo ha fatto "pastore, con l'odore delle sue pecore", cioè compartecipe delle gioie e delle speranze, delle sofferenze e delle delusioni di tutti. Ognuno di noi, uscendo di chiesa con don Giorgio sul sagrato, può testimoniare come molti, dall'altra parte della strada, facevano ampi gesti semplicemente per salutarlo o lo chiamavano facendo capire che volevano parlare con lui. Per chiedere un consiglio, per comunicare una preoccupazione ricevedone con-



forzo, per annunciare una gioia. Così, camminando in piazza o per le strade, quanti lo fermavano anche semplicemente per uno scambio di idee. Chi potrebbe contare le ore di telefonate, con conversazioni sempre pazienti, in quasi mezzo secolo di attività pastorale? Fin dal 1970 ha cercato di consolidare quei valori, già espressi dal Concilio Vaticano II e attualmente riaffermati dal Papa Francesco, riassunti dai concetti di *"Chiesa in uscita"*, *"ospedale da campo"*, *"comunità missionaria"*.

Ha puntato molto sul Consi-

glio Pastorale Parrocchiale, ha stimolato in tanti modi l'iniziativa dei laici. A noi una difficile domanda: abbiamo risposto in modo almeno sufficiente alle sue sollecitazioni? Per tutti aveva un sorriso, ma era anche capace di dire schiettamente le cose che non andavano con bonario rimprovero. La sua sensibilità e attenzione erano per tutti, ma un particolare affetto e tanta delicatezza erano riservati alle persone anziane, agli ammalati ed anche ai bambini. Che dire poi dell'attenzione ai più poveri intorno a noi

o lontani in terra di missione. Invitato da Mons. Lino, Vescovo di Lima e grande amico della nostra parrocchia, a visitare le sue missioni in Perù, prima di partire disse: “questo sarà il mio ultimo viaggio”. Già da qualche mese parlava spesso del suo addio.

Avevamo notato, negli ultimi tempi, che pregava con particolare intensità e raccoglimento: forse sentiva che la chiamata del Signore era vicina. Nella visita in Perù dell'ottobre scorso, in una missione in piena foresta amazzonica fu fortemente colpito dall'impegno per la promozione culturale fino alla istituzione e al sostegno di corsi universitari per i giovani delle popolazioni aborigene, nel più pieno rispetto delle tradizioni, della lingua e della cultura di quelle persone così emarginate. Per don Giorgio non dovevano più esistere “scarti”, né intorno né lontano da noi.

Nell'ultima lettera al consiglio pastorale, invocando lo Spirito Santo, chiedeva per tutti un “rinnovato slancio di autentica azione evangelizzatrice e, parafrasando il Profeta Gioele, scriveva che “il suo ruolo doveva essere quello del vecchio che coltiva i sogni”....“mentre i più giovani sono quelli che debbono avere visioni aperte sul futuro”. Parole di quella “sapienza” che, come suggerisce il libro del Siracide, è propria degli anziani il cui vanto è il “timore del Signore”, cioè la fedeltà alla Sua Parola. Adesso don Giorgio ci sorride di lassù e certamente intercede perché tutto ciò che ha seminato in terra germogli e cresca con rinnovato vigore.

Ho perso un fratello

Lettera del Vescovo Sebastian Kallupura

Per me è stata davvero scioccante la notizia che don Giorgio non è più fra noi. Non posso pensare che una persona con la quale ho vissuto alcune giornate in Firenze e con la quale era nata una bella amicizia, come tra fratelli, sia improvvisamente scomparsa da questo mondo. Io prego il Signore di accoglierlo nella sua eternità.

Ho incontrato per la prima volta don Giorgio nel 2012, insieme ad alcuni membri del “Gruppo India”. Don Giorgio non conosceva neppure una parola di inglese ed io non ne conoscevo neppure una in italiano. Ma nonostante questo, abbiamo pranzato e cenato insieme, abbiamo celebrato insieme la S. Messa, abbiamo comunicato con i gesti, ma soprattutto con il linguaggio dell'amicizia nel Signore. Lui mi ha trattato come un fratello più piccolo ed io ho ben percepito questo sentimento!

Nell'ottobre dello scorso anno sono stato nuovamente ospite in casa sua, ho incontrato insieme a lui diversi amici del “Gruppo India”. Una sera, dopo la Messa vespertina, ho incontrato insieme a lui nella sala parrocchiale un bel gruppo di parrocchiani per parlare delle mie missioni in Bihar (uno degli stati più poveri dell'India). Don Giorgio, che anche questa volta mi ha ospitato con grande semplicità, mi ha fatto molte domande sulle missioni nella mia Diocesi di Buxar ed espresse anche il desiderio di fare nel futuro una visita in India. Ma il Signore aveva piani diversi ed ha chiamato presso di sé questo fedele servo il quale adesso intercede per tutto il “suo popolo”.

Quando ho letto la e-mail che mi annunciava la morte di don Giorgio ho pensato che avevo perso un caro fratello a Firenze, ma so che lui intercede presso il signore non solo per i suoi parrocchiani ma anche per le missioni, perché lui era nel cuore un missionario. Ricordo ancora che mentre facevamo colazione in un piccolo bar di fronte alla chiesa, dopo la Messa del mattino, un giovane parrocchiano inglese mi disse: “lui si prende una grande cura di noi”. Questo, probabilmente, è il pensiero di tutti i parrocchiani nel momento in cui daranno addio al loro amatissimo parroco.

Con vive condoglianze,

Sebastian Kallupura
Vescovo della Diocesi di Buxar
Stato del Bihar India nord Orientale

Rischiamo di perdere il servizio

Sabato sera 21 gennaio don Giorgio aveva incontrato insieme a me i nuovi fratelli attivi che il giorno dopo avrebbero indossato la cappa durante la celebrazione della S. Messa. Aveva raccomandato con parole semplici e, come al solito molto incisive, l'impegno a vivere l'esperienza del volontariato con vero spirito di amore cristiano verso le persone bisognose di aiuto ed anche tra i fratelli e le sorelle della Misericordia. Purtroppo il giorno dopo non c'è stato più. Rimane il ricordo di una persona che è stata un punto di riferimento importante per la nostra Confraternita. Per quasi 50 anni è stato prodigo di consigli, di attenzioni, di suggerimenti sempre con spirito costruttivo usando parole di incoraggiamento e talvolta di rimprovero, di approvazione o di richiamo anche forti, quando necessario, ma sempre con grande saggezza. Sicuramente ci ha accompagnato anche con la preghiera e adesso, dalla "Casa del Padre", seguirà ad esserci vicino.

Nel suo testamento ha detto in modo esplicito di non volere pagnirici. Non vogliamo fargli un dispetto, ma non si può tacere la verità. Lui è stato un sacerdote che ha creduto fermamente nelle conclusioni del Concilio Vaticano II

DOMENICA 4 GIUGNO

2017

(61° ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA FONDAZIONE)

La S. Messa delle ore 11
sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale in
suffragio di tutti i fratelli e sorelle defunti della
Misericordia. Nell'occasione si svolgerà anche la
cerimonia di "vestizione" dei nuovi fratelli e
sorelle attivi e dei Capo di Guardia.
Dopo la S. Messa ci sarà la benedizione della
nuova auto per i servizi sociali.
Si raccomanda la più ampia partecipazione con la
veste della Confraternita.

Dopo la cerimonia sarà offerto un aperitivo presso i locali
della Misericordia

ed ha cercato di metterle in pratica e di trasferirle nella azione pastorale. Amico di tutti, rispettoso delle opinioni altrui anche quando non le condivideva. Aperto al dialogo, pieno di attenzioni e di parole di conforto per tutti e particolarmente per i malati e gli anziani. Insomma, è stato per ciascuno di noi un esempio di vera Misericordia ed ha interpretato, molto prima che Papa Bergoglio usasse questa espressione, il concetto di "Chiesa in uscita". Adesso, (credo di interpretare il sentimento di tutti), proviamo un gran vuoto che durerà a lungo.

Il Provveditore

Tuttavia bisogna guardare avanti anche facendo tesoro dell'esempio che molte persone buone ci hanno dato. Fra queste vorrei ricordare anche Simonetta Festini, che ci ha lasciati la scorsa primavera. La sua attività di promozione culturale con l'organizzazione della biblioteca nella nostra sede e le ricerche accurate sulla storia di "Settignano: colle armonioso" come è scritto nel titolo del suo bel libro pubblicato nel 1994, è stata davvero importante, anche per la riscoperta delle radici e delle tradizioni del nostro paese. Insieme a Simonetta è doveroso ricordare il marito

Umberto che è stato iscritto alla Misericordia per oltre 60 anni dimostrando sempre una grande generosità e che da ultimo, con il suo testamento, ha voluto donare una cifra considerevole che ci ha consentito di acquistare una nuova auto per i servizi sociali in sostituzione della vecchia macchina ormai obsoleta e di poter mettere in programma la realizzazione nella nostra sede di uno spazio più confortevole per i volontari in attesa di essere chiamati per servizi di pronto soccorso. Naturalmente il pensiero va anche a tutti i nostri confratelli e consorelle che ci hanno lasciati in questo ultimo anno ed a quanti hanno dato gratuitamente il loro tempo e la loro attività di volontariato negli oltre 160 anni di vita della Misericordia di Settignano. Ricordo, a questo proposito, che dal 2015 si è ripresa la tradizione della Messa in suffragio dei nostri defunti in occasione della ricorrenza della nostra fondazione (4 giugno 1856).

Un bell'evento che ci ha fatto felici è stata la nascita di Stefano, il 7 luglio scorso, figlio di Paolo e di Barbara, nostra "maestra dei fratelli". Il 7 settembre, con una breve cerimonia presso la nostra sede, sono stati consegnati in dono da parte del Lions Club "Brunelleschi" un pulsossimetro e un aspiratore portatile, apparecchiature spesso utilizzate nei servizi di emergenza. Le tradizionali attività quotidiane sono proseguite anche quest'anno con un numero di prestazioni

Monsignor Franco Agostinelli

Siate sempre più generosi

"Riceviamo questa lettera di Mons. Agostinelli, Correttore Nazionale delle Misericordie d'Italia, che ci incoraggia ad essere sempre più generosi nel servizio verso chi è nel bisogno"

Ai Governatori, correttori e volontari.

Carissimi sorelle e fratelli.

Giunti a metà percorso del nostro anno sociale, sento il bisogno di rivolgermi a tutti voi con gratitudine per quello che ogni giorno fate, sia in momenti di drammaticità estrema, sia nell'ordinarietà quotidiana a servizio, attento e premuroso, di quanti ricorrono a voi nel loro bisogno.

Noi possiamo fare quello che facciamo, in virtù di una storia che ci ha qualificato fin dalle origini e che continua ad ispirare il nostro operato e a qualificare il nostro cammino. Nei momenti di stanchezza, quando sembra di non avere più risorse per continuare il nostro impegno, noi sappiamo dove trovare la forza per andare avanti, perché è sempre Lui, il Signore, che ci sostiene, ci accompagna e ci dà forza per andare oltre ogni a qualsiasi ostacolo senza fermarci. Certamente, come in qualsiasi altra istituzione dove la persona è protagonista, non sono mancati e non mancano momenti di stanchezza, forse di smarrimenti in cui è facile scordarsi chi siamo e che cosa rappresentiamo, ma niente e nessuno potrà cancellare l'opera meritoria delle varie Confraternite di Misericordia che, animate dallo spirito del Vangelo, sanno farsi prossimo di ogni bisognoso di aiuto materiale, umano e spirituale. Siamo orgogliosi di questa appartenenza che ci permette, non per nostro esclusivo merito, di camminare con decisione, a testa alta, senza fermarsi di fronte a incongruenze possibili.

Per tutto questo io vorrei esprimervi il mio compiacimento e ringraziarvi per la testimonianza con cui gratificate anche la mia vita. Ringrazio tanti fratelli e sorelle, che, nel nascondimento di tante nostre sedi sparse per l'Italia, servono, con umiltà, senza onori e riconoscimenti di sorta, nello spirito dei nostri padri che nascondevano il loro volto perché nessuno sentisse l'obbligo di ringraziare chiese, memori di quanto ci ha detto Gesù, che la nostra destra non sappia quello che fa la sinistra. Ringrazio il Consiglio nazionale nella persona del Presidente Trucci e di tutti i consiglieri, così come ringrazio i Governatori di tutte le Misericordie d'Italia e i Correttori, esortando quest'Ultimi a stare vicino alle persone che il Signore affida loro perché facciano ogni giorno "memoria" della chiamata con la quale un giorno sono stati da lui scelti.

Carissimi fratelli e sorelle. Scusate se mi sono permesso di scrivervi queste due righe, ma credo che lo meritate per quello che siete e per quello che fate; per dare atto all'opera dal grande significato morale e civile che contraddistingue il vostro quotidiano servizio.

Grazie ancora con gratitudine, mentre vi saluto fraternamente.

Che Iddio ve ne renda merito.

*Franco Agostinelli
Correttore nazionale*

pressoché analogo a quelle degli ultimi anni. Va però detto che non sono mancate le segnalazioni di inoperatività al 118. Motivo: la cronica e purtroppo crescente carenza di volontari. Una parte di questi per vari motivi non possono più svolgere i servizi come nel passato e mancano nuovi volontari. La situazione sta diventando sempre più critica e il rischio è che ci venga tolto il servizio, tanto più che è in atto la ristrutturazione della rete di pronto soccorso. Devo ringraziare davvero di cuore, anche a nome del Seggio, tutti i volontari e le volontarie che si sono impegnati in modo veramente straordinario donando il loro tempo in modo generosissimo per far fronte alle carenze e per sopprimere a situazioni urgenti e impreviste. Il responsabile dei servizi (Daniele), al quale va un ringraziamento particolarmente sentito, ha fatto personalmente il possibile e l'impossibile, anche rinunciando talvolta al riposo dopo l'orario di lavoro notturno.

Una novità che merita di essere sottolineata è l'arrivo di quattro giovani del Servizio Civile nazionale che ci sono stati assegnati grazie al progetto presentato nel 2015. I giovani, tre dei quali erano già volontari presso la nostra sede, sono entrati in servizio il 10 ottobre 2016 e rimarranno per un anno. Sono seguiti, come previsto dalla legge istitutiva del servizio, devo dire con grande cura, dalla Operatrice Locale di Progetto (OLP) che è Patrizia Francalanci.

I giovani sono impegnati in varie mansioni, soprattutto per lo svolgimento di servizi sociali. Tutti hanno fatto un corso di primo livello organizzato dai nostri formatori. Un nuovo progetto è stato presentato anche per il prossimo anno e sembra che abbia ottenuto un punteggio elevato. E' stato accettato anche un progetto per il Servizio Civile Regionale.

Fra le attività saltuarie ricordo che anche nel 2016 è stata organizzata la Festa dei Volontari che ha avuto un ottimo successo. Quest'anno, tra le novità, è stato presente anche il Club Alpino Italiano con una parete attrezzata per arrampicata che è stata presa letteralmente d'assalto da giovani e meno giovani e nella "rotonda" è stata presentata una divertente commedia comica in vernacolo.

Si sono svolti incontri serali sulla rianimazione cardio – respiratoria (BLS) e sulla disostruzione delle vie respiratorie (manovra di Heimlich) rivolti a giovani e adulti nelle parrocchie di S. Maria a Settignano e di S. Caterina a Coverciano a gruppi di 20 per volta con esercitazioni pratiche su manichino. Hanno partecipato in totale 120 persone. Un incontro molto approfondito sugli stessi argomenti è stato fatto anche ai giovani dell'ultimo anno della scuola di S. Marta.

Incontri per un numero complessivo di 72 ore su attività di primo soccorso sono stati realizzati presso le scuole medie Dino Compagni, Lucrezia Mazzanti e Don

Milani.

Il Gruppo di Protezione civile è stato particolarmente impegnato a causa del terribile terremoto nell'Italia centrale. Sono partiti tre soccorritori per Amatrice il 24 agosto ed hanno lavorato fino a tutto il sabato 27, quando hanno completato il compito a loro assegnato. Sono nuovamente partiti il 26 ottobre per le nuove scosse di terremoto che hanno colpito prevalentemente l'Umbria.

Durante l'Anno Santo della Misericordia la nostra Confraternita ha partecipato al pellegrinaggio del volontariato organizzato il 4 settembre in occasione della Canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta in piazza S. Pietro ed è stata nuovamente presente come Servizio Civile all'udienza di Papa Francesco nella sala Nervi del 26 novembre per la commemorazione del quindicesimo anno dalla istituzione del Servizio Civile Nazionale.

Proprio in ricordo di Madre Teresa di Calcutta e come programma per tutti noi, chiudo con un brevissimo "sonetto" della Santa:

"Il sentimento più brutto è il rancore.

L'errore più grande è rinunciare.

Il regalo più bello è il perdono.

La forza più grande è la fede.

La cosa più bella del mondo è l'Amore"

Angelo

Pronto soccorso a scuola

Come per gli anni scorsi anche quest'anno sono state fatte numerose lezioni di pronto soccorso ad alunni delle tre scuole medie del nostro quartiere (Dino Compagni, Lucrezia Mazzanti e Don Milani). Dalla scuola Lucrezia Mazzanti ci hanno portato alcune relazioni fatte dai ragazzi. Ne riportiamo alcuni brani così come sono stati scritti dagli alunni.

Samuele 1^a F

La Misericordia

In classe sono venute due persone che fanno volontariato alla misericordia: Angelo e Andrea.

Andrea è un soccorritore di livello avanzato e in più guida l'ambulanza. Per guidare l'ambulanza non basta la patente normale quindi ne serve una apposita.

Angelo è un medico e insegnava alla facoltà di medicina. Ora con la sua esperienza aiuta le persone attraverso il volontariato alla misericordia.

Una volta fatta la presentazione hanno iniziato a parlare di come il 118 (il soccorso sanitario) è organizzato.

Attenzione!

Mai chiamare i numeri di emergenza per scherzo. Se qualcuno prova a farlo potrebbero mettere lui o la sua famiglia in prigione.

Punture di insetto

Se l'insetto punge in bocca può essere pericoloso perché potrebbe



gonfiarsi troppo e non fare passare più aria e quindi la persona soffoca.

Cosa fare:

chiamare il pronto soccorso mentre si aspetta che il pronto soccorso arrivi bisogna bere bibite ghiacciate

Se la persona è allergica e viene punta potrebbe morire per shock anafilattico. Cosa fare:

bisogna utilizzare il farmaco "adrenalina" e seguire le istruzioni per l'uso di una siringa automatica.

Contusioni e emorragie

La contusione è precedente al livido. Se qualcuno *prende* una contusione non bisogna mai massaggiarla; bisogna metterci qualcosa di freddo sopra mentre se si forma un graffio bisogna sciacquarlo con acqua e sapone e disinfettarlo con un disinfettante. Se il graffio è molto profondo si può avere una emorragia.

Si possono riconoscere due tipi di emorragie:

Emorragia arteriosa: il sangue è di

colore rosso vivo e esce a spruzzi. Cosa fare: legare con un laccio emostatico sopra la ferita, mentre si aspettano i soccorsi.

Emorragia venosa: il sangue è più violaceo e esce lentamente. Cosa fare: legare con un laccio emostatico sotto la ferita perché dalle vene c'è il sangue di ritorno.

Hanno detto molte altre cose, ma queste sono quelle che mi sono interessate di più

Lisa 2^a F

Primo soccorso

Giovedì 6 aprile sono venuti due volontari, che fanno volontariato alla misericordia di Settignano, Sonia e Paolo. Nelle due ore della Prof.ssa Nannelli ci hanno spiegato cosa sono le ustioni, le lacerazioni, le fratture composte/scomposte/ scomposte esposte, le intossicazioni e il BLS. Ci hanno poi spiegato i sintomi e cosa bisogna fare nel caso ci succedesse a noi di fare un soccorso.

Le ustioni

Le ustioni possono essere: chimi-

che, elettriche e quelle causate dall'eccessivo calore.

Le folgorazioni

La folgorazione avviene quando si ha una esposizione ad una corrente elettrica.

Quando tocchi la corrente elettrica, la scarica si espande in tutto il corpo, colpisce anche il funzionamento del cervello, ma soprattutto il cuore.

Fratture composte, scomposte ed esposte

Le fratture possono essere: composte (le due ossa rotte a metà rimangono parallele), scomposte (l'osso rotto esce facendo una lieve inclinazione) e scomposte esposte (l'osso fa una grave inclinazione fino ad arrivare alla pelle). Non bisogna cercare di rimettere a posto l'osso senza un esperto, bisogna fermare l'arto in qualsiasi modo, non bisogna spostare la persona infortunata, non bisogna mettere ghiaccio né acqua, ma bisogna chiamare subito l'ambulanza.

Non muovere o alzare la persona

e chiamare subito il 118.

Michelangelo 2ª F

Lezione di primo soccorso

Giovedì 6 aprile, in classe nostra sono venute due persone del volontariato della misericordia di Settignano, Sonia e Paolo, a spiegarci delle tecniche per soccorrere e curare varie tipologie di traumi. Sonia ha iniziato parlando delle ustioni e ci ha detto cosa fare e cosa non fare quando ci si brucia col fuoco, acidi, ustioni da sole e elettricità:

mettere molta acqua fredda
rimuovere gli oggetti sul punto dell'ustione (orologi, gioielli...)

non togliere i vestiti

Folgorazioni

Successivamente Paolo ci ha parlato delle folgorazioni cioè un'esposizione alla corrente.

Avvelenamenti

Dopodiché, sempre Paolo ci ha parlato degli avvelenamenti che possono essere causati da:

farmaci

alcol

droghe

detersivi

avvelenamento da funghi (Amanita phalloides)

Il veleno dell'amanita phalloides è tremendo, i sintomi arrivano anche dopo 48 ore e vanno a compromettere il nostro fegato, lo "mangia"!

Ci siamo salutati provando anche noi il BLS su un manichino che aveva la stessa massa corporea di un essere umano, era molto faticoso.

Questa lezione mi è piaciuta tantissimo e mi ha divertito tanto.

Il nostro Statuto

Art. 35- L'ispettore dei Servizi organizza, coordina e dirige tutti i servizi di carità della Confraternita (tranne quelli riservati al Magistrato) secondo le indicazioni generali del Seggio, garantendo la continuità e il buon andamento dei servizi. Può disporre di tutti i mezzi tecnici e materiali della Confraternita, in accordo con l'Economo.

Art.35/a – Tutti i confratelli sono sottoposti, per quanto attiene lo svolgimento contingente dei servizi, all'Ispezzore dei Servizi o, in sua assenza, al Capo di Guardia di turno.

Art. 35/b - L'Ispezzore dei Servizi può derogare alle disposizioni del Capo di Guardia di turno.

Art.35/c – L'Ispezzore dei Servizi cura le esatte registrazioni dei servizi e delle presenze.

Art. 35/d – Il Seggio delibera i Regolamenti dei Servizi di Carità.

Art. 35/e – Il Seggio stabilisce una somma di cui l'Ispezzore dei Servizi può liberamente disporre per improvvise necessità di servizio.

Associazione toscana

Idrocefalo e spina bifida (A.T.I.S.B)

**Per contattare
l'associazione**

Tel: 055 697617

e-mail: mexpo@libero.it

sito: www.atish.it

Le cantorie degli scalpellini

Renzo Giorgetti

Dopo il mio articolo “Gloria agli scalpellini minori”, pubblicato sul notiziario della Misericordia di Settignano anno XLII (ottobre 2015), n.3, vorrei mettere in risalto altre notizie interessanti sul rapporto stretto tra gli scalpellini settignanesi e la costruzione di cantorie in pietra di celebri organi toscani. Nuovi documenti, nuovi nomi, di artisti legati alla costruzione di cantorie in pietra per organi a canne.

Lorenzo di Salvatore

Nel 1486 i frati di S.Francesco a Prato si accordarono con il celebre organaro pratese Piero di Matteo

Dondi per la costruzione di un nuovo grande organo. Esso doveva essere collocato sopra una cantoria in pietra eseguita dallo scalpellino Lorenzo di Salvatore di Settignano come risulta da una partita di spesa che va dal 1487 al 1488: «*Et de dare lire cien-tonovantacinque che tanti sono paghati a Lorenzo di Salvadore scharpellino da di 28 d'aprile 1487 insi no a di 6*

di maggio 1488 in 5 partite, chome si vede in questo a suo conto, carta 19 e sono per le priete et lavoratura di dette priete aute da llni per lo perbio dove è messo detto organo in Sancto Francescho lire 195.»

Come è noto Lorenzo di Salvatore fu un rinomato artista, che risulta attivo con il fratello Bartolo-



meo nella seconda metà del XV secolo. Tra il 1470 ed il 1475 essi eseguirono varie componenti artistiche per la Certosa di Calci. Nel 1471 Lorenzo eseguì alcuni lavori al palazzo Spinelli di Firenze. Nel pagamento relativo egli viene definito: “Lorenzo di Salvatore da Settignano lastraiuolo”.

Nella foto n.1 si vede l'antica cantoria del XV secolo.

Renzo Fantappiè Organari, organisti e organi a Prato. XIV-XX secolo, Società Pratese di Storia Patria, Prato 2013, pp.40, 255.

Philip KACKS - William Caferro, The Spinelli of Florence. Fortunes of a Renaissance Merchant Family, The Pennsylvania State University Press, 2001, p.320.

In breve dalla sede

● Dal giorno 3 aprile ha preso servizio presso la nostra Confraternita una giovane del Servizio Civile Regionale della Toscana. Rimarrà con noi fino al mese di novembre.

● Il giorno 11 giugno ci sarà la cena in piazza (alla quale teneva tanto don Giorgio), organizzata dalle varie Associazioni di Settignano e dalla Parrocchia.



Francesco da Corbignano

Nel 1581 risulta impegnato alla costruzione della cantoria per l'organo in S.Niccolò Oltr'Arno a Firenze, come risulta da una registrazione di spesa. *"A maestro Francesco da Corbignano per le pietre dell'organo per il pergamo scudi 19 e fu a dì 2 di aprile 1581"*.

La parte fonica era stata affidata a Dionigi Romani da Cortona. San Niccolò Oltrarno la chiesa, una famiglia di antiquari, Officine Grafiche Firenze, per conto del Comune di Firenze-Assessorato alla Cultura, 1982, p.131.

Berto e Iacopo Masoni

Iacopo di Berto Masoni era uno scarpellino di Corbignano, che partecipò attivamente con il suo collega Neri Malavisti di Fiesole alla costruzione dell'ornato del coro e dell'organo nella chiesa di S.Michele e Gaetano a Firenze. La sua presenza nel cantiere è attestata fino dal 1594, ma la realizzazione dell'ornato del coro risale agli anni 1629-1630. I pagamenti confermano la collaborazione con i Malavisti: *"Maestro Jacopo Masoni et maestro Neri Malavisti scarpellini di contro devon havere a dì 19 d'agosto 1630 scudi duemila ottocentocinquanta, che tanti se li fanno buoni per diverse pietre di Rocca et di Maiano, con l'intagli che vi sono, servite per il coro, con le due finestre*

dalle bande."

Dal 1630 appare coinvolto Berto Masoni, figlio di Iacopo, associato con Alessandro di Neri Malavisti: *Connto di pietre del Corro della Ciessa di S.Michele alli Antinori in Firenze di tutto quello che notatto fatto da noi maestro Berto Massoni e me Alessandro Malavisti scarpellini et compagni"*.

Gli artisti eseguirono vari decori in pietra:

"E a dì 20 di dicembre scudi otto di moneta pagati a detti scarpellini portorno contanti maestro Berto et maestro Alessandro loro figli insieme a conto delli scompartimenti et rosoni che ci fanno."

I lavori si svolsero su progetto dell'architetto Matteo Nigetti e poi sotto la guida dell'architetto Pier Francesco Silvani. L'ornamento del Coro vide anche la partecipazione dello scultore in pietra Sebastiano di Filippo Pettirossi. L'organo fu costruito in seguito, nel 1653, da Antonio Dal Corno di Bologna e fu collocato nel coro su una delle cantorie già predisposte, fino dal 1630.

La foto n.2 mostra l'elegante cantoria in pietra posta in Cornu Evangelii nel presbiterio.

Ezio Chini, La chiesa e il convento dei Santi Michele e Gaetano a Firenze, Giunti Barbera, Firenze 1984, passim.

CenAC Ascolto e calore

Il CenAC (il Centro ascolto di Coverciano) è sorto nel 1994 per iniziativa delle parrocchie di Santa Maria a Settignano, San Martino a Ponte a Mensola, Santa Maria a Coverciano, Santi Fiorentini e Santa Caterina da Siena, con lo scopo di andare incontro a quanti cercano non solo un aiuto per le difficoltà immediate, ma soprattutto ascolto e calore umano.

Tutti i pomeriggi (dal lunedì al venerdì, 15,30 - 18) alcuni operatori sono a disposizione per sostenere chi necessita di informazioni e di aiuto. Il centro offre un servizio di consulenza e assistenza anche a cittadini non comunitari.

CenAC, via Pratesi 11 a Firenze, tel 055 6122035. e mail cenac@fastwebnet.it

Il CenAc cerca volontari.

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLIV n.2 Giugno 2017

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3711867904 - e mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli scritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano